

LEGGGO

ITALIA

ESTERI

POLITICA

SPETTACOLI

SPORT

HI-TECH

ALTRE SEZIONI ▾



CRONACHE ROMA MILANO OCCHI DI PADRE



Magrini (Aifa) bocchia i test sierologici: «Sono inutili. Terza dose ok, ecco perché»



I test sierologici di massa sono inutili, la terza dose del vaccino è indispensabile. Il direttore dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) Nicola Magrini, in un'intervista al Corriere della Sera, bocchia l'idea del governatore veneto Luca Zaia di ricorrere ai sierologici: «Al momento non esistono valori-soglia per test sierologici in grado di dirci se, in che misura e per quanto tempo un individuo può considerarsi protetto. Inoltre, il semplice dosaggio anticorpale è indicativo di una sola componente della risposta immunologica che è molto più complessa e riguarda anche le cellule di memoria», ha detto Magrini.

Leggi anche > [Pozzato ricoverato per Covid: «Dovevo vaccinarmi prima, sono stato un cogl***»](#)

«Un calo dell'immunità è atteso per ogni vaccino, inclusi quelli per il Covid-19, dopo i primi 4-6 mesi. I dati disponibili mostrano che la protezione nei confronti di una malattia grave, ospedalizzazione o morte persiste stabilmente fino ad almeno 6 mesi dal completamento di un ciclo primario, mentre nei confronti delle forme leggere o moderate sembra ridursi con il passare dei mesi», aggiunge il direttore dell'Aifa. «L'efficacia vaccinale nel prevenire qualsiasi diagnosi sintomatica o asintomatica di Covid-19 nelle persone completamente vaccinate è diminuita passando dal 89%, durante la fase epidemica con la variante alfa prevalente, al 76% durante la fase con la variante delta prevalente. Rimane sempre molto elevata l'efficacia vaccinale nel prevenire l'ospedalizzazione (92%), il ricovero in terapia intensiva (95%) o il decesso (91%) anche con la attuale variante delta. Ecco perché abbiamo deciso di somministrare una dose booster, di richiamo, a



ARTICOLO SIRACUSA

Positivo al Covid esce con gli amici, nei locali e anche dal medico: denunciato

ARTICOLO FALSI GREEN PASS

Como, dottoressa fingeva di vaccinare un gruppo di pazienti novax per fargli avere il...

partire dalle categorie a rischio, dopo sei mesi».

Per il vaccino J&J (Janssen), «il richiamo è considerato una strategia consolidata per la maggior parte dei vaccini - precisa Magrini - questo rafforza la decisione dell'agenzia di offrirlo ai vaccinati con Janssen, indipendentemente dall'età. La maggiore incidenza dei casi si osserva in persone non vaccinate per le quali l'incidenza di ospedalizzazione è circa sette volte più alta rispetto ai vaccinati con ciclo completo. Il tasso di ricoveri in terapia intensiva dei non vaccinati è ben sette volte più alto di quello dei vaccinati, mentre il tasso di decesso tra gli over 80, nell'ultimo mese, è circa undici volte più alto nei non vaccinati».

«Ora la situazione sembra essere meno preoccupante rispetto ad altri Paesi europei, sebbene anche da noi si registri un aumento. Abbiamo meno contagi per due motivi principali: l'elevato tasso di copertura vaccinale, tra i migliori al mondo, e il mantenimento delle buone misure di protezione individuale come mascherine e igiene delle mani. Gli italiani hanno dato dimostrazione di grande responsabilità e sensibilità civica e in questo modo ci siamo garantiti una bassa circolazione del virus con solo l'1% della popolazione attualmente positivo. Continuiamo così».

Il green pass? «Ha consentito di ritornare in sicurezza a una vita normale così importante per i cittadini, ma anche per l'economia del nostro Paese. Ma al virus l'inverno piace e quindi dobbiamo mantenere l'attenzione elevata». Per altri vaccini non approvati in Europa come Sputnik e Sinovac? «Aifa ha suggerito di rivaccinare con una dose booster chi ha ricevuto un ciclo completo di tutti i vaccini non approvati in Europa. Il richiamo - spiega ancora Magrini - si potrà fare dopo un mese ed entro sei mesi. Se invece sono passati già oltre sei mesi si dovrà fare un nuovo ciclo completo di vaccino a mRNA. È una decisione importante per garantire la libera circolazione dei cittadini in sicurezza e la ripresa degli scambi. In questo l'Italia è stata all'avanguardia».

Sul nuovo antivirale molnupinavir, «l'Aifa si è attivata per una rapida valutazione di molnupiravir della Merck e anche dell'antivirale della Pfizer che ha annunciato da poco i propri risultati (ieri, ndr). I dati sono interessanti: sono due nuovi farmaci antivirali orali di facile utilizzo. Saranno credo presto uno strumento in più nel nostro armamentario terapeutico, ma l'arma essenziale rimangono i vaccini, necessari più di qualsiasi altra terapia. Ora procedere velocemente con la somministrazione delle terze dosi è la priorità».

Ultimo aggiornamento: Sabato 6 Novembre 2021, 11:04

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente



Roma, liberata la casa dell'anziano occupata: le fasi concitate dello sgombero



Roma, armati sequestrano direttore e tentano colpo in banca



Totti ad Halloween si traveste da suora "maledetta"



Cop26, il Principe Carlo inciampa salendo sul palco per il suo intervento



Lino Banfi ospite domani da Diaco a "Ti sento": «Fenech, Cassini...nelle scene piccanti ho governato il desiderio» VIDEO

RIMANI CONNESSO CON LEGGO

f Facebook

Twitter

ROMA

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO

SFOGLIA IL GIORNALE